



Per contattare la redazione
Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione:
pernigotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione.

i Grest. «Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme»: questo lo stile e il metodo che le parrocchie propongono alle nuove generazioni nelle loro iniziative estive

Oratori in uscita per integrare tutti



Un momento di animazione dei gruppi estivi

Laboratori di musica, sport, arti e giochi che non escludono i ragazzi di diversa religione e i disabili

DI GIANCARLO PALAZZI

Come negli anni precedenti, nei mesi di giugno, luglio e agosto, le parrocchie della diocesi di Civita Castellana organizzano il Grest per i giovani. In programma relazioni, gioco, sport, accoglienza e integrazione. Proprio in un momento di crisi, in cui diventa sempre più difficile per le famiglie conciliare il lavoro

con la gestione del tempo libero dei ragazzi, soprattutto dopo la chiusura delle scuole, le parrocchie hanno voluto potenziare l'offerta educativa per l'estate 2017, proponendo un ricco calendario di appuntamenti. I ragazzi, oltre a prendere parte alle

Campi scuola in Molise e in Sicilia

I campi scuola diocesani per giovani saranno a Campitello Matese (Cb) dal 1° all'8 agosto, e a Palermo, in Sicilia, dal 17 al 25 agosto. Il Campo Scuola è uno degli appuntamenti immancabili per uscire in gruppo, una vacanza educativa fatta anche di spensieratezza, gioco e amicizia, per allargare l'orizzonte della propria crescita umana e cristiana, nello stupirsi di fronte a tante meraviglie: una vacanza immersa nei ritmi e nei colori della natura.

classiche attività educative, potranno partecipare a numerosi laboratori: di chitarra e canto, calcetto e pallavolo, pittura e ceramica, scultori, collage e tanto altro. Molte attività resteranno attive per tutto il resto dell'anno, offrendo la possibilità di intraprendere un percorso di vita orientato alla piena maturazione della persona. I progetti educativi sono numerosi e coinvolgeranno diverse migliaia di ragazzi in tutta la diocesi. Si tratta di veri e propri «oratori in uscita», i gruppi estivi sono infatti rivolti a tutti quei ragazzi che in luogo come l'oratorio, probabilmente, non sarebbero mai entrati altrimenti. Stiamo assistendo a un grande ritorno di queste realtà: i ragazzi vengono perché sentono che sono luoghi protetti e sicuri, da parte delle famiglie c'è una grande fiducia nei confronti dell'oratorio, che diventa così un'esperienza capace d'incontro e normalità. I ragazzi impegnati nelle attività e nell'ascolto riescono a percepire la consapevolezza di cosa sia essere un vero discepolo: uscire in virtù



di una chiamata e di un grande sogno; prepararsi alla missione e accogliere tutti per realizzare il progetto anche a costo di sacrifici personali. L'Estate ragazzi, tra giochi, canti e balli, si baserà sull'integrazione senza esclusioni delle diverse religioni e culture, ma anche nei confronti della disabilità, in modo che tutti abbiano un loro posto e considerazione. L'esperienza dell'oratorio estivo diventa così un crocevia multiculturale, visto che nel mese del Grest gli oratori ospitano non soltanto ragazzi italiani e cattolici, ma anche figli di immigrati e di altre religioni. Il pensiero principale del parroco e degli educatori è quello di percepire e comprendere il linguaggio giovanile, per prendere sul serio i partecipanti e aiutarli a vivere in modo maturo e coerente il tempo delle scelte presenti e future. Il vivere quotidiano diviene il vero messaggio, perché si diffonde dalla loro persona. I linguaggi esteriori sono comunicazione autentica del mondo interiore, e gesti e silenzi spesso parlano più delle parole. Educare significa, in primo luogo, aiutare l'altro a essere se stesso, metterlo in condizione di prendere coscienza delle proprie potenzialità nascoste, di sperimentare l'avventura della fatica del crescere, per riuscire a cogliere, tra i ritmi intrecciati della scuola e della famiglia, l'immagine di Dio, nel riconoscersi capolavori e frutto della sua fantasia creatrice, dove ognuno rientra in un progetto d'amore: voluto e desiderato. Ecco, quindi, per i ragazzi, carichi di entusiasmo con l'Estate ragazzi, favorendo la sensibilizzazione su tematiche quali l'ecologia e la solidarietà, l'immagine di Dio, nel riconoscersi capolavori e frutto della sua fantasia creatrice, dove ognuno rientra in un progetto d'amore: voluto e desiderato.

di una chiamata e di un grande sogno; prepararsi alla missione e accogliere tutti per realizzare il progetto anche a costo di sacrifici personali. L'Estate ragazzi, tra giochi, canti e balli, si baserà sull'integrazione senza esclusioni delle diverse religioni e culture, ma anche nei confronti della disabilità, in modo che tutti abbiano un loro posto e considerazione. L'esperienza dell'oratorio estivo diventa così un crocevia multiculturale, visto che nel mese del Grest gli oratori ospitano non soltanto ragazzi italiani e cattolici, ma anche figli di immigrati e di altre religioni. Il pensiero principale del parroco e degli educatori è quello di percepire e comprendere il linguaggio giovanile, per prendere sul serio i partecipanti e aiutarli a vivere in modo maturo e coerente il tempo delle scelte presenti e future. Il vivere quotidiano diviene il vero messaggio, perché si diffonde dalla loro persona. I linguaggi esteriori sono comunicazione autentica del mondo interiore, e gesti e silenzi spesso parlano più delle parole. Educare significa, in primo luogo, aiutare l'altro a essere se stesso, metterlo in condizione di prendere coscienza delle proprie potenzialità nascoste, di sperimentare l'avventura della fatica del crescere, per riuscire a cogliere, tra i ritmi intrecciati della scuola e della famiglia, l'immagine di Dio, nel riconoscersi capolavori e frutto della sua fantasia creatrice, dove ognuno rientra in un progetto d'amore: voluto e desiderato.

di una chiamata e di un grande sogno; prepararsi alla missione e accogliere tutti per realizzare il progetto anche a costo di sacrifici personali. L'Estate ragazzi, tra giochi, canti e balli, si baserà sull'integrazione senza esclusioni delle diverse religioni e culture, ma anche nei confronti della disabilità, in modo che tutti abbiano un loro posto e considerazione. L'esperienza dell'oratorio estivo diventa così un crocevia multiculturale, visto che nel mese del Grest gli oratori ospitano non soltanto ragazzi italiani e cattolici, ma anche figli di immigrati e di altre religioni. Il pensiero principale del parroco e degli educatori è quello di percepire e comprendere il linguaggio giovanile, per prendere sul serio i partecipanti e aiutarli a vivere in modo maturo e coerente il tempo delle scelte presenti e future. Il vivere quotidiano diviene il vero messaggio, perché si diffonde dalla loro persona. I linguaggi esteriori sono comunicazione autentica del mondo interiore, e gesti e silenzi spesso parlano più delle parole. Educare significa, in primo luogo, aiutare l'altro a essere se stesso, metterlo in condizione di prendere coscienza delle proprie potenzialità nascoste, di sperimentare l'avventura della fatica del crescere, per riuscire a cogliere, tra i ritmi intrecciati della scuola e della famiglia, l'immagine di Dio, nel riconoscersi capolavori e frutto della sua fantasia creatrice, dove ognuno rientra in un progetto d'amore: voluto e desiderato.

la lettera del Papa

Giovani, la Chiesa vuole ascoltare la vostra voce

DI STEFANO STEFANINI

«Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità». «Non abbiate paura di fare «scelte audaci», non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare». Lo chiede papa Francesco nella lettera indirizzata ai giovani di tutto il mondo, con cui accompagna il documento preparatorio del Sinodo sui giovani, in programma per il 2018. Il Papa afferma il desiderio della Chiesa di «mettersi in ascolto» della voce dei giovani, per questo li invita a «far sentire il loro grido».

«Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede, perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori».

Oggi tanti ragazzi sono costretti a lasciare la propria terra a causa della «prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra», prosegue il Papa nel documento preparatorio. «Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio», afferma papa Francesco. Una «terra nuova» deve essere intesa «una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo».



Papa Francesco

In vista del Sinodo del 2018 da Francesco arriva l'invito a dare forma a «una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie»

Poi, continuando: «Il Papa vuole imprimere una svolta metodologica ed ecclesiale del prossimo Sinodo sui giovani, nella consapevolezza che l'età giovanile richiede di essere adattata alle differenti realtà locali». Così il segretario generale del Sinodo dei vescovi, cardinal Lorenzo Baldisseri, presentando in Vaticano il documento preparatorio della XV assemblea generale ordinaria del Sinodo, in programma per l'ottobre 2018, sul tema: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il documento è inviato ai consigli delle Chiese orientali cattoliche, alle conferenze episcopali, ai dicasteri della Curia Romana e all'Unione dei Superiori Generali per raccogliere informazioni sulla condizione dei giovani nei diversi contesti in cui vivono, in vista dell'elaborazione dell'Instrumentum Laboris.

Il documento preparatorio del Sinodo è rivolto anche a tutti i giovani del mondo. Si divide in tre parti: nella prima, invita a mettersi in ascolto della realtà. La seconda riguarda le fede, discernimento e vocazione. La terza concentra la sua attenzione sull'azione pastorale della comunità ecclesiale. E crediamo che della preparazione del Sinodo sui «giovani e la fede» si occuperà doverosamente anche la 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Cagliari dal 26 al 28 ottobre 2017, sul tema «Il Lavoro che vogliamo libero, creativo, partecipativo e solidale». Impegno capace di condividere la responsabilità per il bene comune con tutte le forze vive del nostro Paese, nonostante le differenze sociali, culturali o politiche delle realtà in cui sono chiamate a operare le comunità ecclesiali.

preti. Quei giubilei nel segno della fedeltà alla Chiesa

In queste settimane tre sacerdoti celebrano il loro anniversario di ordinazione. Don Enzo Celesti celebra il 50° anniversario di sacerdozio; nato a Faleria (Vt) il 15 novembre del 1942 e ordinato il 29 giugno del 1967. Parroco della parrocchia di San Nicola di Bari a Soriano nel Cimino (Vt). Celebra il 25° anniversario di sacerdozio don Paolo Maria Quatrini, nato a Civita Castellana (Vt) il 24 aprile 1966 e ordinato il 4 luglio 1992. Parroco a Santo Stefano Protomartire a Fiano Romano (Rm). 25° anniversario di sacerdozio anche per don Sánchez Perez Vianey, nato a Convención (Colombia) il 12 gennaio 1963 e ordinato il 29 agosto del 1992. Parroco della parrocchia San Giovanni Battista a Morlupo (Rm). Con tutto l'affetto auguriamo che possano a lungo continuare nel loro apostolato a servizio della Chiesa e della comunità a loro affidata, confortati dalla certezza che il Signore è sempre vicino e guida i loro passi. Da parte nostra, oltre all vicinanza fraterna che ci lega, continueremo a sostenerli ricordandoli nella preghiera.

Da cinquant'anni «uno di voi»

Mezzo secolo di sacerdozio per don Tanturli, da 36 anni guida di Campagnano

DI GIANCARLO PALAZZI

Il vicario generale della diocesi di Civita Castellana, monsignor Renzo Tanturli, dal 1981 parroco di Campagnano di Roma, celebra il suo 50° anniversario di sacerdozio. È nato a Ronchiglione (VT) il 23 marzo del 1941 ed è stato ordinato sacerdote il 25 giugno del 1967. Il

vescovo Romano Rossi, nel presentarlo come vicario generale, disse di lui: «Uno di voi, un sacerdote conosciuto e affidabile che conosce e ama la diocesi». Le prime parole di don Renzo sono state: «I miei sentimenti ora sono solo di paura, ho provato tanta sofferenza nel dire sì al vescovo, il quale aveva la possibilità di chiamare altri migliori di me. Mi metterò al servizio di tutti, in particolare dei sacerdoti». Da queste parole traspare la semplicità e la trasparenza di cinquant'anni di vita sacerdotale trascorsi nel

fecondo silenzio di una vita impegnata e densa di grazia: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre». Sarà festa grande i primi tre giorni di luglio per i cinquant'anni dall'ordinazione di don Renzo, che da 36 anni guida la chiesa di Campagnano. Una vita al servizio del prossimo e dedicata a chi si affida a lui per ottenere un aiuto, un suggerimento o una guida. In una recente intervista ha affermato: «Quando arrivai

mi promisi che sarei rimasto fin quando mi sarei trovato bene, e sono ancora qui». Durante i festeggiamenti verrà inaugurata la nuova mensa della casa accoglienza, progetto portato a termine con l'impegno della parrocchia negli ultimi due anni, ristrutturando i locali sottostanti la Chiesa di San Giovanni Battista, con «l'intento che non fosse una mensa solo per poveri, ma diventasse una mensa di condivisione, per tutti coloro che vogliono passare un pasto in compagnia e in



comune». I confronti sacerdoti, e tutti i parrochiani, con tutto il cuore assicurano il sostegno e la preghiera al caro don Renzo, affinché il Signore lo colmi di frutti spirituali per continuare ancora per lunghi anni il suo ministero sacerdotale.